

CAVALESE

«Durante gli incontri per informare sul referendum abbiamo ricevuto ottimi spunti dalla popolazione, di cui faremo tesoro e cercheremo di applicare»

Anche se la consultazione non è valida hanno prevalso i sì, coloro i quali volevano ricostruire il teatro con le stesse caratteristiche di quello bruciato

«Sul teatro troppa confusione»

Il sindaco: «Il referendum era inutile come avevo previsto»

STEFANIA POVOLO

CAVALESE - Il risultato del referendum premia la maggioranza che governa Cavalese. Domenica sera alle 22, alla chiusura dei seggi, si erano recati a votare 918 cittadini aventi diritto al voto, 69 in meno del numero necessario a convalidare il risultato per raggiungere la soglia del 30 per cento obbligatoria affinché la consultazione potesse essere valida.

Al seggio 1 i votanti sono stati 370 mentre al seggio 2 (superato il quorum) 377 e al seggio 3 i votanti sono stati 171. Poco dopo le 19 al seggio della frazione di Masi aveva votato poco più del 14%. Anche se il referendum non è valido, come era logico pensare, hanno vinto i sì, ovvero i cittadini che sono andati alle urne ieri confermavano la volontà di voler ricostruire il teatro con le stesse caratteristiche di quello di prima.

Dopo settimane molto aspre sulla consultazione referendaria, il sindaco **Silvano Welponer**, parla di una grande «confusione». Alla vigilia del referendum aveva usato toni forti contro il quesito, auspicando anche, in qualità di libero cittadino, una forte astensione al voto, ribadendo la bontà del progetto del nuovo teatro comunale che salguardia gli aspetti storici ma unisce anche elementi di modernità necessari anche sotto il profilo delle norme di

L'ESITO

Quorum solo sfiorato votanti fermi al 27,9%

CAVALESE - La consultazione referendaria non ha raggiunto il quorum previsto del 30 per cento degli aventi diritto al voto. Alle urne, infatti si sono recati 918 elettori pari al 27,9 per cento del totale che è di 2.248. Sono mancati 69 elettori. Il quesito recitava: «Volete che la ricostruzione del teatro comunale di Cavalese sia fedele all'originale con i necessari adattamenti tecnologici e di sicurezza?»

sicurezza.

Sindaco Welponer, come va interpretato il risultato del referendum cavaleseano?
«Come previsto, più che il disinteresse, in queste consultazioni ha vinto la confusione. Confuso è stato il quesito, confusa è stata l'affluenza alle urne». **Il progetto che avete presentato è definitivo?**

«Ribadisco ancora una volta che la proposta di massima presentata alla serata informativa non è certo un progetto esecutivo, ed è ancora possibile



affinare l'estetica e lo stile architettonico per avvicinarci il più possibile all'eleganza del nostro teatro».

Cosa le rimane di questo referendum?
«Dispiace perché abbiamo perso tempo e risorse per un progetto importante, che non andrebbe strumentalizzato per la lotta politica come è stato fatto».

Possiamo dire comunque che al di là del voto, il paese ha potuto discutere di un'opera importante.

«Certamente. Durante gli incontri per

informare sul referendum abbiamo ricevuto ottimi spunti dalla popolazione, di cui faremo tesoro e cercheremo di applicare. I tempi si sono allungati ma la macchina non si ferma. Sarebbe bello averci potuto lavorare in un'ottica di condivisione invece che come un campo di scontro: il teatro è un edificio importante per l'identità del nostro paese e la nostra voglia di riportarlo ad essere una realtà sicura e un polo importante per la nostra cultura non cambia».